



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE POLO COMMERCIALE "PITAGORA"

Amministrazione, Finanza e Marketing - Relazioni Internazionali - Sistemi Informativi Aziendali - Turismo - Corso Serale

Via Pupino, 10/A -74123 Taranto
tel. 099/4532177
Via Mascherpa, 6 - 74121 Taranto
tel. 099/7707180

PEO: TATD08000P@istruzione.it
PEC: TATD08000P@pec.istruzione.it
Sito web: www.pitagorataranto.edu.it

C.F. 90214370737
Codice Univoco Ufficio: UFBCZL
IPA: istsc_tatd08000p

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "PITAGORA" - TARANTO

Sede: Via Vincenzo Pupino, 10/A- 74123 - Taranto

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

D.M. 1-2-3 settembre 2021

a.s. 2024/25

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Dott.ssa Nadia Bonucci

Il R.S.P.P.
Ing. Dario Pio Mancino

Il R.L.S.
Sig. Cataldo Guarnieri

Sommario

1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	3
2. NORME GENERALI	3
3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	5
4. UBICAZIONE STRUTTURE ED IMPIANTI DI SICUREZZA	5
5. PERSONALE E POPOLAZIONE SCOLASTICA	5
6. DIRAMAZIONE DELL'ALLARME E PERCORSI DI EVACUAZIONE.....	7
7. ZONA DI RACCOLTA	8
8. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA.....	8
9. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO.....	9
10. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO.....	9
UBICAZIONE CASSETTE PRONTO SOCCORSO	10
11. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SISMICA.....	11
12. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA ALLAGAMENTO.....	12
13. NORME PER LA SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO.....	13
14. NORME PER EMERGENZA TOSSICA/CONFINAMENTO NELLA SCUOLA.....	14
15. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE AD USO DEI DOCENTI	15
16. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE AD USO DEL PERSONALE NON DOCENTE	15
17. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE AD USO DEGLI ALUNNI	16
18. ATTIVITÀ INFORMATIVA ED EDUCATIVA.....	16
ALLEGATO 1 - ASSEGNAZIONE INCARICHI PER L'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE.....	17
ORGANIGRAMMA SICUREZZA - A.S. 2024/2025	17
ALLEGATO 2 - NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA.....	17
ALLEGATO 3 - MODULO DI EVACUAZIONE	18
ALLEGATO 4 - SCHEDA AREA DI RACCOLTA.....	20
ALLEGATO 5. PIANTINE LOCALI SCOLASTICI	21

1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente piano di emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

Attraverso questo documento sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- Indicare le procedure da seguire per evitare l'insorgere di un'emergenza;
- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare la situazione in condizione di normale esercizio;
- Prevenire situazioni di confusione e di panico;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- Assicurare se necessario una evacuazione facile, rapida e sicura;
- Evitare incendi ed esplosioni;
- Mantenere in efficienza i mezzi di segnalazione e spegnimento incendi;
- Mantenere l'agibilità delle vie e delle uscite di sicurezza;
- Fornire al personale e agli alunni le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave;
- Individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare, attuare e verificare le attività di prevenzione;
- Informare il personale e gli alunni;
- Informare il personale con incarichi specifici di prevenzione incendi;
- Adottare misure idonee ad affrontare e risolvere le emergenze;
- Prestare soccorso alle persone in difficoltà;
- Chiamare soccorso in caso di emergenza rilevante;
- Collaborare adeguatamente con i soccorsi esterni.

Sono parte integrante del presente piano di emergenza le schede comportamentali allegate e tutta la documentazione cartografica di cui dispone l'edificio. Nella documentazione cartografica, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia, sono riportate:

- ✓ Ubicazione delle uscite di emergenza e/o luoghi sicuri;
- ✓ Individuazione dei percorsi di fuga;
- ✓ Ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.)
- ✓ Individuazione dei punti di raccolta esterni;
- ✓ Individuazione di tutti i locali del piano.

Nelle schede allegate sono riportati i comportamenti che ogni figura deve tenere al fine di un ordinato allontanamento dall'edificio scolastico in caso di pericolo.

2. NORME GENERALI

Il "piano di emergenza" è uno strumento operativo per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

Per tale ragione, visto anche il contributo fondamentale che fornisce nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico, il D.M. 26.08.1992, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", ne ha riconosciuta l'importanza rendendolo obbligatorio nelle norme di esercizio.

L'esodo, condizione imprescrittibile, può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare".

Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici.

COMPORAMENTO DELL'UOMO IN CASO DI EMERGENZA:

IL PANICO

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi, alterano i comportamenti ed i rapporti interpersonali degli utenti. Questo causa una reazione che, in ambito collettivo in particolar modo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficile le possibili operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono conosciuti con il termine "panico" che identifica il comportamento delle persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive quali: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni nell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, aumento o rapida riduzione della pressione arteriosa, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, ed in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- Il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- Istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza;

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

IL COMPORAMENTO PER SUPERARLO

I comportamenti descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua attuazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in sé stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento dai luoghi pericolosi.

POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera

popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente le seguenti:

- incendi che si sviluppano nei depositi, negli archivi, nei laboratori, nella centrale termica, o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio fabbriche, alberi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa da parte del Dirigente scolastico ai sensi del D.P.R. n. 417, art. 3.

È vietata la sosta di autoveicoli e motoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso perché possono creare impedimento all'esodo e/o interventi dei mezzi di soccorso.

3. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'immobile scolastico, adibito a Scuola, è composto da un fabbricato suddiviso in piano terra, piano primo, piano secondo e piano terzo. Al piano terra ospita l'accettazione mentre al piano primo i locali della segreteria, presidenza, bagni per alunni e docenti separati per sesso.

Durante gli scorsi anni, l'edificio è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria. Strutturalmente si presenta con struttura portante mista in cemento armato e tufo, coperture piane in struttura latero-cementizia e terrazza non praticabile.

4. UBICAZIONE STRUTTURE ED IMPIANTI DI SICUREZZA

L'edificio dispone di:

- estintori portatili a polvere da 6 kg ed estintori ad anidride carbonica, sottoposti a sorveglianza degli addetti antincendio, ed estintori carrellati da 30 Kg; il controllo e collaudo viene effettuato da parte della ditta convenzionata con l'Ente proprietario e responsabile Provincia di Taranto.
- rete idrica antincendio, idranti UNI 45.

Per l'ubicazione di dette risorse di sicurezza si rimanda alle planimetrie allegate.

5. PERSONALE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

POPOLAZIONE PRESENTE NELL'EDIFICIO

Vengono qui di seguito riportati i dati numerici relativi alla popolazione presente nell'edificio scolastico, suddivisa per piano, relativa a docenti, alunni (nell'ipotesi di massima presenza) e personale scolastico, riferiti alla fascia oraria mattutina di maggior frequenza.

Nell'arco di tempo che va dalle ore 8:00 alle ore 14:00, le presenze nominali nelle classi, negli uffici e nei laboratori (considerando gli alunni tutti presenti nelle proprie classi di appartenenza e non nei laboratori o nella palestra) è generalmente suddivisa nel seguente modo:

AREA 1	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. DOCENTI	N. COLL. SCOL.	TOTALE
PIANO TERRA	5	113	10	2	125
TOTALE	5	113	10	2	125

AREA 2 UFFICI DI SEGRETERIA	DSGA	PRESIDENZA E VICEPRESIDENZA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI	TOTALE
PIANO PRIMO	1	3	8	2	15

AREA 3	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. DOCENTI	N. COLL. SCOL.	TOTALE
PIANO SECONDO	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0

* ATTUALMENTE AREA DI CANTIERE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE CONSULTARE IL PSC E IL DUVRI

AREA 4	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. DOCENTI	N. COLL. SCOL.	TOTALE
PRIMO TERZO	9	187	18	2	207
TOTALE	9	187	18	2	207

NOTA: Il numero dei docenti è indicativo e varia in base all'orario scolastico; inoltre alcuni docenti effettuano il proprio servizio su più plessi. Durante l'anno scolastico è possibile l'assunzione in servizio di altro personale docente o operatori scolastici.

Complessivamente il numero massimo di presenze contemporanee è pari a **347** persone, per cui l'attività è classificata "Complessa", di Tipo 2, OB, con numero di occupanti compreso fra 300 e 500. **In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 298 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 2 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 301 e 500) Categoria B (DPR 01/08/2011).**

TIPO	2 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
CLASSE	B (D.M. 15 Luglio 2003 n. 388)
CATEGORIA	COMPLESSA (DPR 01/08/2011 n. 151)
CLASSIFICAZIONE	OC (D.M. 07/08/2017)

6. DIRAMAZIONE DELL'ALLARME E PERCORSI DI EVACUAZIONE

Ai sensi dell'art. 1 - comma 1.2 - del D.M.I. 26.08.1992, appartenendo l'Istituto al "tipo 2 per il numero di presenze contemporanee, "scuole con numero di presenze contemporanee da 300 a 501 persone", il segnale di evacuazione sarà diffuso a mezzo di suono continuo della sirena d'allarme antincendio. In caso di malfunzionamento della sirena d'allarme, il segnale di evacuazione sarà diffuso a mezzo di 3 suoni brevi e un suono continuo del CAMPANELLO per la durata complessiva di 20 secondi

Contemporaneamente il personale non docente, allo scopo di contenere l'effetto panico, comunicherà vocalmente, aula per aula, l'ordine di evacuazione.

L'ordine diffuso a voce dal personale non docente, aula per aula, risulterà obbligatorio in caso di inefficienza dell'impianto elettrico.

In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato dovrà effettuare le richieste di intervento in riferimento all'emergenza verificatasi.

I singoli percorsi di evacuazione sono riportati sulle Planimetrie affisse in ogni aula, locale, laboratorio e/o ambiente in prossimità dell'uscita. I percorsi da seguire sono evidenziati anche mediante apposita segnalazione verticale, di colore verde, apposta sulle pareti dei corridoi dell'edificio. In particolare:

PIANO TERRA

- **Tutte le classi e le sezioni poste al piano terra** seguiranno le indicazioni sulle planimetrie poste in tutte le aule, seguendo il percorso di evacuazione e le uscite indicate negli elaborati e, in generale, utilizzando i percorsi e le uscite che risultano più sgombre/agibili.

PRIMO PIANO

- **Tutte le classi poste al primo piano** seguiranno le indicazioni sulle planimetrie poste in tutte le aule, seguendo il percorso di evacuazione e le uscite indicate negli elaborati e, in generale, utilizzando i percorsi e le uscite che risultano più sgombre/agibili. **principale**).

SECONDO PIANO

- **Tutte le classi poste al primo piano** seguiranno le indicazioni sulle planimetrie poste in tutte le aule, seguendo il percorso di evacuazione e le uscite indicate negli elaborati e, in generale, utilizzando i percorsi e le uscite che risultano più sgombre/agibili.

TERZO PIANO

- **Tutte le classi poste al primo piano** seguiranno le indicazioni sulle planimetrie poste in tutte le aule, seguendo il percorso di evacuazione e le uscite indicate negli elaborati e, in generale, utilizzando i percorsi e le uscite che risultano più sgombre/agibili.

Tutte le classi che utilizzeranno le scale di emergenza esterne, una volta scese, devono spostarsi velocemente per agevolare la discesa delle altre classi, raccogliendosi ordinatamente in un'area libera.

Si ricorda che le classi che risultano più veloci nell'uscire dalle aule **non devono necessariamente seguire l'ordine di uscita stabilito**, ma passare e **cercare di completare nel minor tempo possibile l'operazione di evacuazione, liberando in fretta i corridoi e le vie di esodo.**

7. ZONA DI RACCOLTA

Tutte le persone evacuate raggiungeranno l'area di raccolta esterna "luogo sicuro" assegnata e rimarranno ordinatamente nello spazio loro assegnato, senza impedire ed ostacolare l'accesso al personale designato all'emergenza ed ai mezzi di soccorso (V.V.F., autoambulanza, ecc.).

8. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

L'articolo 6 del D.P.R. n. 547 del 27 aprile 1955 comma c) stabilisce che:

"I lavoratori devono segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o ai preposti le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze o possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze e pericoli".

Si precisa che per gli effetti del D.M. 21 giugno 1996 n. 292 e s.m.i. i Dirigenti scolastici sono stati identificati come "datori di lavoro".

Va comunque ricordato che le attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ed educative, sono a carico degli Enti locali, tenuti, ai sensi della vigente normativa in materia - art. 3 legge n. 23 gennaio 1996 - alla loro fornitura e manutenzione. Gli obblighi previsti dalla legge 81/2008, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti da parte del Dirigente scolastico con la richiesta del loro adempimento alla Provincia di Taranto.

In ogni caso, chiunque individui un'emergenza ha l'obbligo di darne tempestiva informazione al proprio superiore diretto e al servizio di Prevenzione e Protezione e nel contempo intervenire con i mezzi disponibili nella zona.

All'insorgere dunque di **qualsiasi pericolo** o al verificarsi di **situazioni di emergenza**, dopo aver preso coscienza dell'accaduto bisogna adoperarsi, da solo o in collaborazione con le altre persone, alla sua eliminazione e fronteggiare l'emergenza, contenimento immediato dell'incidente, con la minimizzazione dei danni, in base alla formazione in proprio possesso.

NEL CASO NON SI RIUSCISSE AD ELIMINARE I PERICOLI IN POCHI MINUTI È NECESSARIO:

- ✓ Comunicare immediatamente l'accaduto al Coordinatore delle Emergenze o al Dirigente Scolastico;
- ✓ Segnalare l'accaduto con sistemi di allarme e comunicazione;
- ✓ Ogni Responsabile di piano, sentito il segnale di evacuazione, **SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO o 3 SUONI BREVI E CAMPANELLA CONTINUAPER 20 SECONDI** DEVE provvederà a:
 - Disattivare l'interruttore elettrico di piano;

- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
- Impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza;
- ✓ Applicare le Norme per l'Evacuazione.

9. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

In situazione di INCENDIO l'ordine di evacuazione deve essere diramato dal Dirigente Scolastico o in alternativa dal Responsabile e il suo sostituto il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "coordinatore" delle operazioni di soccorso.

L'ORDINE DI EVACUAZIONE È CONTRADDISTINTO DAL SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o DA 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA

- ✓ I docenti raccolgono il Registro delle Presenze e fanno evacuare dall'edificio la propria classe secondo le procedure di emergenza per l'evacuazione degli alunni, conducendola nel "**punto sicuro**" esterno e rimangono a disposizione nella posizione individuata.
- ✓ L'insegnante dovrà effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto del ragazzo chiudi - fila l'apposito modulo di evacuazione da consegnare al Nucleo Operativo per:
 1. non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";
 2. verificare la presenza eventuale di alunni appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe in oggetto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.
 3. avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione.
- ✓ L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente.
- ✓ Nel frattempo i collaboratori scolastici che fanno parte della squadra antincendio intervengono per controllare la situazione; sono da evitare dannose improvvisazioni.

Avvertenze Particolari:

Incendio sviluppato in aula:

- ✓ uscire dall'aula chiudendo la porta, camminare chinati e respirare attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, per filtrare l'aria.

Incendio sviluppato fuori dall'aula con fumo che rende impraticabili corridoi e scale:

- ✓ chiudere la porta dell'aula e cercare di sigillare le fessure con panni, meglio se bagnati;
- ✓ aprire le finestre e chiedere di essere soccorsi;
- ✓ se il fumo non permette di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.

10. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

In situazione di infortunio:

- Mantenere la calma ed imporre la calma agli altri;
- Avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso;
- Avvisare i servizi di emergenza;
- Accertare ed eliminare, nel limite del possibile, le cause dell'infortunio;
- rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- L'addetto al primo soccorso valuta lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito facendo particolare attenzione a: stato di coscienza, respirazione, battito cardiaco e presenza di lesioni visibili.
- L'addetto al primo soccorso, utilizzando le precauzioni del caso, pone l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio; l'infortunato va rimosso solo in caso di pericoli imminenti rappresentati dalla possibilità di incendi, esplosioni, strutture pericolanti, fughe di gas o simili.

Per la chiamata del pronto soccorso vanno seguiti i seguenti accorgimenti essenziali:

- dare la propria identità precisando l'Istituto e la sua ubicazione;
- dire quale incidente è accaduto, ad esempio trauma, malore, ingestione, ustione;
- dire in quale luogo dell'istituto è avvenuto;
- dire l'orario preciso in cui è successo;
- specificare quante sono le persone coinvolte e quali sono le loro condizioni;
- specificare il luogo esatto in cui far giungere i soccorsi;
- chiedere con chi si è parlato e lasciare il proprio recapito.

UBICAZIONE CASSETTE PRONTO SOCCORSO

Presso l'edificio, in ogni piano è disponibile una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi di primo intervento previsti dall'allegato I del D.M. 15 luglio 2003 n. 388. Inoltre, al piano terra, all'ingresso, è presente una sala medica dedicata, dove si trova un'ulteriore cassetta di pronto soccorso per garantire la massima sicurezza e tempestività negli interventi.

11. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SISMICA

In un LUOGO CHIUSO:

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Non precipitarsi fuori;
- ✓ Ripararsi in aula:
 - sotto il banco;
 - sotto l'architrave della porta;
 - vicino ai muri portanti;

- ✓ Allontanarsi da:
 - Finestre;
 - Porte con vetri;
 - Armadi
 - Scale.

Successivamente alla fine delle scosse di terremoto, la scuola viene evacuata seguendo le procedure per l'evacuazione.

In situazione di EMERGENZA SISMICA l'ordine di evacuazione deve essere diramato dal Dirigente Scolastico o in alternativa dal Responsabile e il suo sostituto il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "coordinatore" delle operazioni di soccorso e:

1. Avverte i VVF.
2. Attiva il sistema di allarme per l'evacuazione.

L'ORDINE DI EVACUAZIONE È CONTRADDISTINTO DAL SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o DA 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA.

In un LUOGO APERTO:

- ✓ Allontanarsi dall'edificio, lampioni, linee elettriche, alberi;
- ✓ Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di se; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro.

12. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA ALLAGAMENTO

In situazione di ALLAGAMENTO l'ordine di evacuazione deve essere diramato dal Dirigente Scolastico o in alternativa dal Responsabile e il suo sostituto il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "coordinatore" delle operazioni di soccorso e che:

1. Dispone l'immediata interruzione dell'erogazione di acqua dal contatore esterno.
2. Apre interruttore energia elettrica centralizzato e non compie nessun'altra operazione elettrica.
3. Avverte i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di Energia Elettrica
4. Telefona alle compagnie di erogazione di gas e acqua.
5. Verifica se ci sono cause accertabili di fughe di acqua:
 - ✓ rubinetti aperti
 - ✓ visibile rottura di tubazioni
 - ✓ lavori in corso su tubazioni in strada
 - ✓ lavori di movimentazione terra e scavo o edifici adiacenti
 - ✓ nubifragio

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna ed è controllabile, il coordinatore:

1. Da l'avviso di fine emergenza
2. Avverte, se necessario, le compagnie che erogano gas e acqua

Se la causa dell'allagamento è da fonte incerta o non isolabile, il coordinatore:

3. Avverte i VVF.
4. Attiva il sistema di allarme per l'evacuazione.

L'ORDINE DI EVACUAZIONE È CONTRADDISTINTO DAL SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o DA 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA.

13. NORME PER LA SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UN OGGETTO SOSPETTO O RICEVA UNA SEGNALAZIONE TELEFONICA IN MERITO:

1. Non si avvicina all'oggetto
2. Non tenta di identificarlo
3. Non lo rimuove
4. Avverte il coordinatore.

In situazione di SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO l'ordine di evacuazione deve essere diramato dal Dirigente Scolastico o in alternativa dal Responsabile e il suo sostituto il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "coordinatore" delle operazioni di soccorso e che:

- ✓ Evacua immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- ✓ Telefona immediatamente alla Polizia
- ✓ Avverte i responsabili di piano di tenersi pronti all'evacuazione
- ✓ Attiva l'allarme di evacuazione
- ✓ Coordina le operazioni attinenti

L'ORDINE DI EVACUAZIONE È CONTRADDISTINTO DA SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA.

14. NORME PER EMERGENZA TOSSICA/CONFINAMENTO NELLA SCUOLA

In caso di emergenza per nube tossica, È **INDISPENSABILE**:

1. Conoscere la durata del rilascio.
2. Evacuare solo in caso di effettiva necessità.
3. Rispettare tutte le norme di sicurezza a salvaguardare l'incolumità degli alunni.
4. Far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni

In situazione di EMERGENZA TOSSICA/CONFINAMENTO NELLA SCUOLA l'ordine di evacuazione deve essere diramato dal Dirigente Scolastico o in alternativa dal Responsabile e il suo sostituto il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "coordinatore" delle operazioni di soccorso e che:

1. Tiene il contatto con gli enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione (generalmente l'evacuazione è sconsigliabile)
2. Aspetta l'arrivo delle Autorità o le disposizioni delle stesse
3. Dispone lo stato di allarme, facendo rientrare tutti nella scuola

In caso di **SOSPETTO** di **ATMOSFERA ESPLOSIVA** non effettuare nessuna operazione elettrica e non usare il telefono.

IL DOCENTE DEVE:

1. Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria e preparare l'aula alla tenuta stagna con stracci bagnati
2. Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore.

15. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE AD USO DEI DOCENTI

Alla diramazione dell'ordine di evacuazione contraddistinto dal **SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o da 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA** il docente deve:

- Mantenere la calma e tranquillizzare gli allievi;
- Interrompere le attività in corso e prepararsi per l'evacuazione senza preoccuparsi delle cose personali e del materiale scolastico;
- Accertarsi della presenza di tutti gli alunni;
- Prendere il Registro di classe ed aprire la porta con cautela; all'esterno della stessa potrebbe esserci il fuoco o il fumo;
- Verificare se è possibile procedere lungo le vie di fuga individuate dal piano di esodo prima di iniziare la procedura di evacuazione;
- Organizzare l'uscita degli allievi controllando che questi si dispongano in fila tenendo la mano sulla spalla dell'alunno che lo precede, evitando di urlare, spingere e correre; la fila deve essere aperta da un alunno designato come apri-fila e chiusa da un altro designato come serrafile.
- L'esodo dovrà avvenire lungo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e sulle cartine appese alle pareti della scuola;
- Accompagnare i portatori di handicap, o chiunque si trovi in difficoltà, nelle aree protette "luogo sicuro";
- Soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno al termine dell'evacuazione degli alunni; nel caso di persona politraumatizzata non spostarla ed attendere con l'infortunato i soccorsi;
- Raggiungere il centro di raccolta esterno "luogo sicuro" procedendo in modo sollecito, ma non di corsa, mantenendo l'ordine e la compattezza del gruppo;
- Nel centro di raccolta controllare la presenza degli alunni;
- Compilare l'apposito modulo per l'evacuazione segnalando il numero dei presenti, eventuali nomi degli assenti ed infortunati.

16. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE AD USO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Alla diramazione dell'ordine di evacuazione contraddistinto dal **SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o da 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA** il personale non docente deve:

- Interrompere l'erogazione del gas, energia elettrica, acqua, ecc.;
- Aprire le vie di uscita in modo completo;
- Effettuare le chiamate di soccorso a seconda del pericolo;
- Portare l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento mediante l'apposito interruttore
- Nel caso di via di fuga non praticabili collabora nell'individuazione di vie di esodo alternative a quelle individuate dal piano di emergenza;
- Collaborare con il personale docente durante l'evacuazione;

- Dopo aver verificato la completa evacuazione dell'edificio, dirigersi verso il centro di raccolta esterno.

17. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE AD USO DEGLI ALUNNI

Alla diramazione dell'ordine di evacuazione contraddistinto dal **SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o da 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA** gli alunni devono:

- Mantenere la calma;
- Interrompere immediatamente ogni attività e lasciare tutto senza preoccuparsi delle cose personali e del materiale scolastico;
- Al segnale del docente mettersi in fila per uno, poggiando la mano sul compagno che vi precede dietro al capofila;
- Non gridare, non correre, non spingere;
- Seguire le vie di fuga indicate dalle piantine affisse alle pareti di ogni aula e dalla segnaletica;
- Rispettare il turno di uscita stabilito dal piano di evacuazione;
- Raggiungere la zona di raccolta "punto sicuro" camminando in modo sollecito, ma senza correre, e rimanendo in fila;
- Prepararsi per l'appello.

18. ATTIVITÀ INFORMATIVA ED EDUCATIVA

Il presente "Piano" va divulgato a tutto il personale docente, non docente ed alunni. La sua conoscenza in tutti i suoi dettagli ne garantisce l'efficienza operativa. Alla conoscenza del Piano è strettamente legato l'addestramento degli Operatori incaricati alle operazioni e dalle procedure di primo intervento.

Altro requisito essenziale per la praticabilità del piano di emergenza è l'esecuzione di esercitazioni pratiche intese a definire la validità e l'adeguatezza della risposta in termini di mezzi, tempi, persone e procedure.

In osservazione della norma all'art. 12 del D.M. Int. 26.08.1992 devono essere svolte prove di evacuazione almeno due volte all'anno. A tal fine si predispongono, ogni anno, l'esecuzione di n. 2 esercitazioni pratiche:

1. prova parziale, da effettuare senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
2. prova generale che comporta l'evacuazione totale dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta ed eventualmente l'attivazione degli enti esterni.

Alla fine di ogni esercitazione le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi dei comportamenti tenuti al fine di individuare e ratificare atteggiamenti non idonei emersi durante la stessa.

Nell'ambito di ogni classe devono essere eseguite lezioni teorico-pratiche dai docenti con l'eventuale ausilio del personale incaricato del Servizio di Prevenzione e Protezione.

ALLEGATO 1 - ASSEGNAZIONE INCARICHI PER L'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE

IL Dirigente Scolastico dà l'ordine di evacuazione ed assume il coordinamento di tutte le operazioni.

- Un addetto diffonde l'ordine di evacuazione contraddistinto dal **SUONO CONTINUO DELLA SIRENA D'ALLARME ANTINCENDIO e/o DA 3 SUONI BREVI E 1 SUONO PROLUNGATO DI 20 SECONDI DELLA CAMPANELLA**;
- Una persona preposta effettua la chiamata di soccorso (V.V.F., Vigili Urbani, 118, ecc.);
- Allo sgombero di ogni piano un addetto si accerta che in ogni locale non ci siano persone e che le porte e le finestre siano chiuse;
- Il personale incaricato si occuperà di interrompere l'energia elettrica, il gas di alimentazione alla centrale termica;
- Raggiunto il punto di raccolta, i docenti con il Registro di classe faranno l'appello e comunicheranno i risultati ad un coordinatore che li annoterà su un apposito modulo.

ORGANIGRAMMA SICUREZZA - A.S. 2024/2025

Vedi allegato 1A

ALLEGATO 2 - NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA

CHIAMATE DI SOCCORSO

NUMERO UNICO EUROPEO	112
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
OSPEDALE TARANTO SS. ANNUNZIATA	099 458 5111
PRONTO INTERVENTO AQP	099 4526574
PRONTO INTERVENTO ENEL – GUASTI	800 900 800
PRONTO INTERVENTO GAS – GUASTI	800 992654

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO **NUMERO UNICO EUROPEO 112**

Testo della chiamata

Pronto qui è l'**ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "PITAGORA" - TARANTO**

Sede: Via Vincenzo Pupino, 10/A È richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono 0994532177

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è

_____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira).

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando _____ (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, ecc.).

RIPETO

Pronto qui è l'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "PITAGORA" - TARANTO

Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono 0994532177

In caso di Incendio NUMERO UNICO EUROPEO 112

Pronto qui è l'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "PITAGORA" - TARANTO

È richiesto il vostro intervento per un incendio.

Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono 0994532177

RIPETO

Pronto qui è l'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE "PITAGORA" - TARANTO

Il mio nome è _____, il nostro numero di telefono 0994532177

ALLEGATO 3 - MODULO DI EVACUAZIONE

(da tenere nel registro di classe e compilare al raggiungimento del punto di raccolta/luogo sicuro)

CLASSE _____

PIANO _____

ALLIEVI PRESENTI IN CLASSE _____

ASSENTI NEL PUNTO DI RACCOLTA (DISPERSI O FERITI) _____

EVACUATI (PRESENTI NEL PUNTO DI RACCOLTA) _____

DISPERSI (inserire i nomi)

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

FERITI (inserire i nomi)

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

AREA DI RACCOLTA N. _____

DATA _____

Firma del docente _____

ALLEGATO 4 - SCHEDA AREA DI RACCOLTA

AREA DI RACCOLTA N. _____

Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati _____ Feriti _____ Dispersi _____
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati _____ Feriti _____ Dispersi _____
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati _____ Feriti _____ Dispersi _____
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati _____ Feriti _____ Dispersi _____
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati _____ Feriti _____ Dispersi _____
Classe _____	Piano _____	Allievi Presenti
Docente _____		Evacuati _____ Feriti _____ Dispersi _____

Firma del Responsabile dell'Area di Raccolta _____

N.B. Il presente modulo deve essere compilato nel punto di raccolta dal responsabile di ogni area di raccolta.

ALLEGATO 5. PLANIMETRIA LOCALI SCOLASTICI

Durante le operazioni di evacuazione, sarà adottata una gestione per piano alternato, al fine di garantire la sicurezza e l'ordine nelle procedure di esodo. Si prevedono due distinti percorsi di fuga, definiti in conformità alle disposizioni ed esigenze impartite dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) e dal Direttore dei Lavori (DL). I percorsi saranno scelti in modo da evitare interferenze e garantire la massima sicurezza durante l'esodo.

Tale organizzazione risulta necessaria in ragione dei lavori in corso all'interno dell'edificio scolastico, che implicano spostamenti temporanei e traslochi di locali. Pertanto, i percorsi di esodo potranno subire modifiche transitorie, adattandosi alla configurazione operativa dei piani interessati e alle misure di sicurezza contingenti.

PIANO TERRA percorso 1 – 2

PRIMO PIANO percorso 1 – 2

PIANO SECONDO percorso 1 – 2

PIANO TERZO percorso 1 – 2

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Nadia Bonucci

(Documento informatico conservato e firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e [ss.mm.ii](#))